



RASSEGNA STAMPA ANBI VENETO

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
di Padova

IL GAZZETTINO
di Venezia

IL GAZZETTINO
di Rovigo

IL GAZZETTINO
di Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuovi

la Nuova di Venezia e Mestre il mattino di Padova la tribuna di Treviso

IL GIORNALE
DI VICENZA

L'Arena
IL GIORNALE DI CLAUDI

CORRIERE DEL VENETO

5-6-7 MARZO 2016
2 parte

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										
Consorzio/Pag.	31	32	33	34	35					
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

5-6-7 MARZO 2016 – 2 PARTE

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

EMERGENZA MALTEMPO » LA CONTA DEI DANNI

Proclamato lo stato di crisi per il Veneto orientale

Il consorzio di **bonifica** presenta il conto alla Regione: «Servono cento milioni in dieci anni per mettere in sicurezza il territorio. Inadeguate le attuali strutture»

di **Rosario Padovano**

PORTOGRUARO

Il giorno dopo si contano i danni. Sono tanti, tantissimi. La Giunta regionale ha proclamato lo stato di crisi per il Veneto orientale flagellato dall'alluvione e per le aree montane colpite dal maltempo. Al Consorzio di Bonifica del Veneto orientale hanno intanto fatto un po' di conti. I danni ammontano a un milione, ma per evitare nuove situazioni simili è stato calcolato occorrono dieci milioni per dieci anni di fila. Il trascurato Portogruarese ha quindi bisogno, da qui al 2026, di cento milioni.

Subito, non c'è più tempo. I cambiamenti climatici sono velocissimi. Ora si teme una nuova ondata di maltempo, da oggi e per l'intero weekend. I terreni sono ricolmi d'acqua e il rischio più grave è l'effetto carta velina. Con lo sciocco aumento i timori, e si spostano pure



Furgoni sott'acqua e destra una foto dall'alto

sulla costa, martoriata dalle mareggiate di sette giorni fa e dall'incubo erosione a due mesi dall'apertura della stagione estiva. L'emergenza alluvione è durata fino alle prime ore dell'alba di ieri. È stata infatti un'altra notte di paura, perché il Lemene, il Reghena e il Verziola sono tornati a salire, per il

gioco delle maree, nelle ore notturne di giovedì. Il mare, fortunatamente, è però riuscito a ricevere senza problemi. A salvare il territorio è stato il vento di bora.

All'alba sono state riaperte tutte le strade chiuse per l'emergenza. È un elenco di vie molto lungo. A Portogruaro so-

no stati riaperti tutti i sottopassi e le vie San Biagio, Gaule, Ronchi, alcune strade delle Palazzine, rione già messo a dura prova dall'alluvione del novembre 2014 (dopo il quale i finanziamenti annunciati sono stati dimezzati). Il Lemene si è abbassato ai Mulini, dove l'acqua non è entrata per un pelo. Ma il fiume ha invaso diverse proprietà a Portovecchio e su via Bassa. A Cinto resta chiusa via Bonaldi, dove è stato irrimediabilmente danneggiato il ponte sul Lison. Sembra che la struttura muraria abbia retto, ma occorrono lavori urgenti. Nel frattempo i residenti devono percorrere via Bonaldi entrando da via Zamper.

A Pramaggiore riaperte via Loredan a Blessaglia; e alcune strade di Bisciola, Belfiore e Le Comugne. A Gruaro riaperte già nella serata di giovedì le vie Sant'Angelo, Roma, Marconi e Bagnarola. Lemene in ritirata a Boldara. L'acqua è entrata in

una ventina di abitazioni grua-resi. A Fossalta acque ritirate anche dalle stradine di Gorgo e Stiago. A San Michele si contano i danni alle colture di Sant'Anna. A Teglio, dove sono state soccorse numerose persone, sono state riaperte via Udine e via Viola, chiuse per l'erosione della roggia Lugugnana.

L'assessore regionale alla Protezione civile, Giampaolo Bottacin, ha visitato le zone colpite raccogliendo una corposa documentazione sui danni. La stessa cosa l'ha fatta il Consorzio di Bonfida. Con la calcolatrice, però. La bolletta dell'energia elettrica è schizzata a 150.000 euro di spesa, cui vanno aggiunti i 20 mila euro di costo di lavoro straordinario dei dipendenti. Fanno notare dalla sede di viale Venezia che «la rete di opere idrauliche preposte alla difesa del territorio portogruarese è ormai sottodimensionata per affrontare condizioni climatiche e di sfruttamento del territorio, molto diverse rispetto a quando fu realizzata».

Gruaro non è mancata la polemica. Alcuni genitori hanno detto di essere stati messi al corrente dell'ordinanza del primo cittadino che imponeva la chiusura delle scuole. Quindi diversi bambini si sono ritrovati fuori dai cancelli. Secca la replica del sindaco. «Ma quale mancanza di comunicazione», si chiede Gasparotto, «ho firmato l'ordinanza alle 7 e ho incaricato l'autista del pulmino che ogni giorno carica gli studenti di avvertire le famiglie che le scuole sarebbero rimaste chiuse. Sono stati anche mandati messaggi via Whatsapp».

REPRODUZIONE RISERVATA



SAN DONÀ

Appartamenti nell'ex pretura

Il progetto prevede 8-9 unità abitative in piazza Indipendenza

▶ SAN DONÀ

Primo sopralluogo ufficiale, gli operai e progettisti in piazza Indipendenza all'ex pretura ed ex casa del fascio, dove sorgono nuovi appartamenti nel cuore della città. Un'operazione immobiliare di grande respiro per il centro cittadino e la sua rivitalizzazione nella parte di stabile adiacente il Consorzio di **Bonifica** del Veneto Orientale. I controlli dei giorni scorsi sono propedeutici al via libera della Sovrintendenza che ancora non si è pronunciata in attesa degli atti formali.

In primi movimenti di operai nel palazzo non potevano passare inosservati. Ma già nei

mesi scorsi erano comparsi i primi volantini pubblicitari con tanto di foto e riproduzione dei nuovi appartamenti in vendita.

Un complesso di appartamenti, con vista su piazza Indipendenza, 8 o 9 unità abitative nella parte dell'agorà in cui si trovava la casa del fascio, poi sede della ex pretura cittadina. Gli appartamenti in futuro verrebbero venduti a partire da 165 mila euro circa, tutti con vista sulla piazza, materiali di pregio e stile assicurati per una potenziale clientela che tornerà a vivere in centro. Attualmente in piazza Indipendenza non vive curiosamente più nessuno.

Il sindaco Andrea Cereser aveva lanciato l'idea di un albergo, ma il suggerimento non è stato ascoltato.

L'immobile rientra nei pagamenti dell'ultima tranche di lavori al nuovo teatro Astra. La ditta costruttrice Setten lo aveva avuto come permuta dei lavori eseguiti. L'immobiliare Furlan di via Risorgimento aveva a suo tempo distribuiti i volantini pubblicitari. Anche il Comune ha guardato con un certo entusiasmo all'operazione che viene contestualizzata nella rivitalizzazione e ripopolamento di un centro che ha attraversato un decennio di continua impoverimento dei residenti. (g.ca.)

BREDA

Un film sul Contratto di fiume

Meolo, Vallio e Musestre in un documentario di "Scala Mercalli"

► BREDA DI PIAVE

Per la prima volta approda in tivù l'esperienza del Contratto di fiume, lo strumento di programmazione strategica per la tutela e la gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali. Quello che riguarda il Meolo, il Vallio e il Musestre, che ha ricevuto due premi su scala nazionale, sarà protagonista di un documentario in onda sabato 12 marzo alle 21.45 durante "Scala Mercalli" su Rai 3. Il servizio, girato nella Marca e nel Veneziano ai pri-

mi di dicembre, durerà quindici minuti circa e racconterà il processo del Contratto di fiume, con le interviste ai protagonisti.

Si sta valutando l'idea che la cosiddetta "comunità dei fiumi", ossia tutti coloro che sono coinvolti nel processo, si ritrovino assieme per guardare la trasmissione condotta dal meteorologo Luca Mercalli. Nel corso del 2014 la Regione ha finanziato alcuni Contratti di fiume, tra cui quello del Meolo, Vallio e Musestre che coinvolge i Comuni di Breda, Carbonera,

Monastier, Meolo, Roncade e San Biagio, oltre a numerosissime associazioni e realtà attive nel comparto dell'ambiente.

Tra le varie attività promosse dal Contratto di fiume nel 2014 e 2015, alcune iniziative culturali tra cui passeggiate, tuffi nei fiumi e pulizia delle sponde, e la sottoscrizione di un protocollo d'intesa per la condivisione del quadro strategico alla presenza del ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti e di don Albino Bizzotto.

(ru.b.)



Una petizione europea per l'acqua

Sono già 500 le firme per chiedere condutture in Val Lapisina, Pizzoc e Cadolten

► VITTORIO VENETO

Supera quota 500 la raccolta firme per chiedere l'acqua in Val Lapisina, Pizzoc e Cadolten. I termini ultimi scadranno la prossima settimana. La petizione sarà inviata al Consiglio Europeo in concomitanza con la giornata mondiale dell'acqua che si celebra il 22 marzo. Promotori sono Silvano De Nardi per la Val Lapisina e Daniele Dal Mas per il versante fregonese. «Le cinquecento firme», sottolinea Dal Mas, «già rappresentano una buona sensibilizzazione al problema. Sollecitiamo che a livello europeo venga approvata la legge sull'accesso ai servizi idrici». In

Val Lapisina i problemi riguardano i Borghi Pradal Alto, Baso, Naronchie, Chiesura. Qui le abitazioni non sono collegate con l'acquedotto pubblico. L'unica acqua che hanno è attinguta dalle sorgenti. Da tempo è stato chiesto al Consorzio Sinistra Piave di realizzare gli allacciamenti senza però ottenere alcun risultato. Sul versante fregonese le criticità riguardano Cadolten e il rifugio Pizzoc. Anche qui il rifornimento è fatto attraverso le autobotti. «In queste zone mancano le condotte idriche», spiega Daniele Dal Mas, «a Cadolten si potrebbe pensare anche a un bacino. Vogliamo portare la questione a livello europeo per far sì che



Daniele Dal Mas, Uniti per Valsalega

non ci siano più zone disagiate. Un mese fa anche il Presidente della Repubblica si è ri-

volto ai gestori dei servizi pubblici per chiedere particolare attenzione alle aree rurali e disagiate. La nostra zona tra l'altro è trainante dal punto di vista turistico. La battaglia che stiamo portando avanti è anche per evitare fenomeni di spopolamento. Stiamo avviando una serie di progetti di rilancio e l'acqua è una risorsa indispensabile». Dal Mas punta il dito anche su un altro argomento: «L'acqua delle nostre sorgenti, come quelle Del Pizzoc, sono incanalate negli acquedotti che servono la bassa trevigiana. Forniamo acqua ad altre zone eppure paghiamo tariffe più alte per i servizi idrici».

Francesca Gallo



Coldiretti, ricostituite le riserve idriche

Il fiume Po è salito di 2 metri in un solo giorno a Piacenza mentre i grandi laghi (Maggiore, Garda e Como) si sono rapidamente alzati raggiungendo i livelli medi del periodo, dopo il preoccupante svuotamento dei mesi scorsi provocato dall'assenza di precipitazioni. E' quanto emerge dal monitoraggio della Coldiretti sugli effetti dell'ondata di maltempo che con pioggia e neve aiuta a ripristinare le riserve idriche contro il rischio siccità. La neve rappresenta - sottolinea la Coldiretti - una importante e duratura scorta d'acqua anche per-

ché si scioglie gradualmente ed evita danni idrogeologici; ma opera anche come cuscinetto termico proteggendo le piante dal rischio di gelate anche se rende i terreni inagibili ai mezzi agricoli e provocherà un ritardo nelle semine di questo periodo. Ora lo stato di riempimento del Lago Maggiore è al 52% (era al 15% un mese fa), il lago di Como è al 31% (era al 13%) e quello di Garda al 58% (era al 34%).



Importante promessa dell'assessore regionale al meeting di Piove di Sacco Bottacin: «L'Idrovia del Brenta si farà»

RIVIERA DEL BRENTA - «Sono qui per mettere un punto fisso contro chiacchiere e speculazioni sul futuro dell'idrovia. È un'opera in cui il presidente Zaia e il sottoscritto crediamo: si farà e sarà il nostro fiore all'occhiello, la più grande opera idraulica del Veneto». Parola dell'assessore regionale all'ambiente Gianpaolo Bottacin, ospite della manifestazione sul ponte di Corte di Piove di Sacco, organizzata dal Comitato Brenta sicuro e da Legambiente.

«Di questo progetto si parla dal 1964 - ha precisato Bottacin - Finalmente con la presidenza

Zaia si sono fatti passi concreti: abbiamo avviato e completato lo studio di fattibilità, abbiamo in corso la progettazione del preliminare ed entro un mese lo presenteremo. Stiamo correndo per arrivare alla cantierabilità, così da accedere ai fondi statali ed europei, fondamentali per coprire le spese che ammontano a oltre 600 milioni di euro. La salvaguardia della sicurezza idraulica, ma anche la navigabilità, fondamentali per la città di Padova e per lo sviluppo del porto di Venezia, a medio termine saran-



I SINDACI DELLA RIVIERA
 «Ma occorre subito proteggere gli argini»

no realtà».

Non solo con le grandi opere, ma anche con le ordinarie manutenzioni degli argini del Brenta e degli scoli minori si possono evitare le catastrofi che periodicamente hanno luogo. È questo il messaggio uscito da amministratori locali e comitati, preoccupati per le manutenzioni del Brenta-Cunetta, un incrocio di 4 vie a deflusso tra Piovego, Brenta e Naviglio Brenta, che scorre nei comuni di Vigonovo, Campolongo, Piove di Sacco e Codevigo, tra le province di Padova e Venezia. «La manutenzione del Brenta-Cunetta deve diventare sistematica».



I sindaci dei Comuni colpiti chiedono l'introduzione nel bilancio di contributi specifici

Maltempo, appello a Zaia

Interventi d'emergenza anche ieri sera. A San Giorgio scoperchiata una casa

Teresa Infanti

PORTOGRUARO

I sindaci si appellano a Zaia: «servono fondi per la messa in sicurezza del territorio». A seguito del maltempo che si è abbattuto nel Portogruarese lo scorso 3 marzo, i sindaci dei comuni di Portogruaro, Gruaro, Cinto Caomaggiore, Pramaggiore, Concordia Sagittaria e Teglio Veneto hanno inviato una comunicazione al presidente della Regione Veneto Luca Zaia e all'assessore all'ambiente e protezione civile Gianpaolo Bottacin illustrando la situazione e le problematiche territoriali, chiedendo non solo la dovuta attenzione della regione ma anche l'inserimento in bilancio di contri-

buti specifici per la tutela del territorio.

Il sindaco di Portogruaro, Maria Teresa Senatore, ha richiesto inoltre un incontro con l'assessore regionale all'agricoltura, caccia e pesca Giuseppe Pan al fine di poter discutere della fattibilità di un progetto di intervento. L'incontro avverrà nei prossimi giorni. «Come amministrazione - spiega il sindaco - saremo presenti presso il competente assessorato regionale perché il progetto venga finanziato e avviato quanto prima». Il sindaco ha inoltre ricevuto in Municipio il direttore dell'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura, Fabrizio Stella, che ha comunicato di aver già provveduto a far fare dei sopralluoghi

con i suoi tecnici nel territorio agricolo Portogruarese. «Rimane comunque costante - conclude Senatore - l'attenzione da parte degli uffici e dei settori manutenzioni delle amministrazioni comunali e da parte della Protezione Civile in modo che, nel caso di precipitazioni particolarmente intense, si possa intervenire tempestivamente». Sul tema è intervenuto anche il deputato Andrea Martella, che ha presentato due interrogazioni al Presidente del Consiglio e al Ministro dell'Ambiente. La prima chiede se il governo intenda «promuovere, proprio in considerazione della peculiarità climatica che sta assumendo il Veneto Orientale, uno specifico progetto di cura del territorio».

E anche ieri il territorio è stato battuto da venti fortissimi e da pioggia intermittente. A San Giorgio al Tagliamento il tetto di una casa è stato parzialmente scoperchiato. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco di Latisana, mentre i colleghi di Portogruaro erano impegnati a Fossalta per una grondaia che minacciava di cadere. Lungo la Statale 14, proprio tra Fossalta e San Michele, un grande cartello pubblicitario è volato in mezzo alla importante arteria. Un grosso albero è invece caduto in mezzo alla strada a Concordia, fortunatamente senza provocare danni.

(ha collaborato Marco Corazza)

© riproduzione riservata



PORTOGRUARO Grego: «Livelli monitorati». Gasparotto: «Poco dialogo con il Friuli»

Maltempo, danni pesanti

L'emergenza al Consorzio è costata 200mila euro. Oggi si attende la seconda ondata

Marco Corazza

PORTOGRUARO

Il maltempo nel Portogruarese lascia un conto salato. Per il solo Consorzio di **Bonifica** ammontano a quasi 200mila euro i costi per gestire l'emergenza. Restano da quantificare i danni subiti dalla popolazione e alle strutture pubbliche. «La violenta perturbazione ha fortunatamente lasciato il comprensorio dopo averlo duramente colpito - spiega il direttore del Consorzio di Bonifica del Veneto Orientale, Sergio Grego - I tecnici del Consorzio, che hanno tenuto costantemente monitorati i livelli idrometrici sul territorio, confermano che la situazione dei canali di bonifica è rientrata alla normalità grazie all'incessante azione degli impianti idrovori, mentre i livelli dei fiumi Reghena e Malgher sono rimasti elevati ma in discesa». Prime approssimative stime fanno ammontare il costo di questa emergenza idraulica per il Consorzio in non meno di 150mila euro per l'energia elettrica necessaria al funzionamento delle idrovore e altri

20mila per le ore di lavoro del personale reperibile e per gli operai impegnati a fronteggiare la situazione.

«È ancora presto per poter stimare i danni subiti dalle opere di bonifica che pure, dalle prime segnalazioni degli operatori, ci sono stati - spiega ancora Grego - Quanto accaduto evidenzia ancora una volta

come la rete di opere idrauliche per la difesa del territorio sia ormai sottodimensionata per affrontare condizioni climatiche e di sfruttamento del territorio molto diverse rispetto a quando fu realizzata. Il Consorzio deve perciò proseguire nell'attività di ricerca e progettazione di interventi di potenziamento ed adeguamen-

to delle opere e a sollecitarne il finanziamento da parte degli enti competenti, in particolare la Regione Veneto. Con i contributi dei consorziati si continuerà invece a garantire l'esercizio e la manutenzione della vasta rete di bonifica». Intanto il personale del Consorzio ha ripreso come sempre a lavorare, pronto ad intervenire an-

che oggi per la nuova ondata di maltempo. «Purtroppo manca un dialogo con il vicino Friuli Venezia Giulia per affrontare queste emergenze - è la sconsolante affermazione del Presidente della Conferenza dei sindaci del Veneto orientale, Giacomo Gasparotto - di fatto parliamo due lingue diverse, perchè Veneto e Friuli hanno legislazioni differenti e pur operando entrambe nella legalità non si intrecciano. Il nostro territorio è basso e pertanto riceviamo tutto ciò che arriva a monte, ma se non sappiamo cosa arriva ci troviamo impreparati e dobbiamo tamponare in emergenza».

Il violento nubifragio ha anche permesso di «collaudare» il nuovo collettore di via Orsa Maggiore a Bibione. «Abbiamo verificato l'efficacia del nuovo collettore fognario di Bibione - spiega il presidente di "LTA Acque" Andrea Vignaduzzo - che di fronte ad un evento così straordinario ha scongiurato l'allagamento del centro della località di mare che da sempre era un problema».

© riproduzione riservata



REGIONE Bottacin sul Ponte di Corte: «Sarà il nostro fiore all'occhiello»

«Idrovia, avanti tutta»

«Stiamo correndo per accedere ai fondi statali ed europei. Servono 600 milioni»
Nicola Benvenuti

PIOVE DI SACCO

«Sono qui per mettere un punto fisso contro speculazioni, chiacchiere e qualche allarmismo eccessivo sul futuro dell'idrovia. È un'opera in cui il presidente Zaia e il sottoscritto crediamo: si farà e sarà il nostro fiore all'occhiello, la più grande opera idraulica del Veneto dei prossimi anni». Parola dell'assessore regionale all'ambiente Gianpaolo Bottacin, gradito ospite della manifestazione sul ponte di Corte di Piove di Sacco che congiunge le due sponde del Brenta, organizzata dal Comitato Intercomunale Brenta Sicuro e da Legambiente.

«È un progetto ambizioso, se ne parla dal 1964 - ha precisato Bottacin. - Ovviamente ha bisogno di tempi lunghi, ma finalmente con la presidenza Zaia si sono fatti tanti passi concreti: abbiamo avviato e completato lo studio di fattibilità, abbiamo ora in corso la progettazione del preliminare e l'iter prosegue a ranghi serrati. Entro un mese lo presenteremo pubblicamente. Stiamo correndo - aggiunge l'assessore - per arrivare alla cantierabilità, così da accedere ai fondi statali ed europei, fondamentali per coprire le spese che ammontano a oltre 600 milioni di euro. A riprova della nostra convinzione abbiamo coinvolto anche il prof. D'Alpaos, in Europa tra i massimi esperti di idraulica,

che ci darà la sua supervisione. La salvaguardia della sicurezza idraulica, ma anche la navigabilità, fondamentali per la città di Padova e per lo sviluppo del porto di Venezia, a medio termine saranno realtà e non più solo un sogno».

Non solo con le grandi opere, peraltro fondamentali, ma anche con le ordinarie manutenzioni degli argini del Brenta e degli scoli minori si posso-

no evitare le catastrofi che periodicamente si presentano nella nostra Regione. È questo il forte messaggio uscito da amministratori locali e comitati, preoccupati per le manutenzioni del Brenta-Cunetta, un incrocio di 4 vie a deflusso tra Piovego, Brenta e Naviglio Brenta, che scorre nei comuni di Vigonovo, Campolongo Maggiore, Piove di Sacco e Codevigo, attraverso le province di

Padova e Venezia.

All'incontro c'erano i comuni di Piove di Sacco, Polverara, Brugine, Codevigo, Arzergrande Ponte San Nicolò, Campolongo Maggiore, Stra e Fossò. Univoche le dichiarazioni da parte dei rappresentanti degli enti locali: la manutenzione del Brenta - Cunetta deve diventare sistematica, anche attraverso una conferenza apposita.





L'ALLARME Consorzio di bonifica «Troppi prelievi idrici ed escavazioni nel Brenta»

(M.C.) Il Consorzio di Bonifica Brenta presieduto da Enzo Sonza, ha incontrato le associazioni di agricoltori, industriali, artigiani e commercianti delle province di Padova, Vicenza e Treviso, oltre che l'Assemblea consortile, illustrando, attraverso il direttore del Consorzio l'ingegnere Umberto Niceforo, il lavoro svolto nel 2015. «Numerosi gli interventi svolti, di manutenzione ordinaria e straordinaria, e quelli relativi a nuove opere di cui si è ottenuto finanziamento pubblico, in questo caso realizzate tramite appalti», ha detto il direttore. Guardando al 2016 si sono approfondite le criticità rilevate. In particolare è stato affermato che nell'inverno in corso si è verificato un'eccezionale periodo di scarsità idrica che mai si era avuto negli anni precedenti. Periodo che solo la pioggia di questi ultimi giorni ha attenuato. Preoccupazione è stata

espressa dal presidente Sonza per i prelievi idrici previsti dalla Regione a favore del basso Veneto: «Richiedono opportune opere di ricarica della falda su cui però non si sono ancora avuti riscontri - ha detto - È necessario inoltre procedere con il serbatoio del Vanoi, una vera e propria banca dell'acqua che con questo ormai eclatante cambiamento climatico è l'unica soluzione seria e di ampio respiro».

All'incontro era presente il cda del Consorzio al completo, in particolare il vicepresidente Renzo Bergamin, ha evidenziato l'azione incisiva del Consorzio nei confronti delle Istituzioni nel mantenere alta l'attenzione sulla questione dei prelievi idrici e della necessità di ricaricare la falda, il consigliere Renato Marcon ha sottolineato la necessità di evitare ulteriori escavazioni nel Brenta, quali quelle previste da alcuni progetti regionali. del passato».

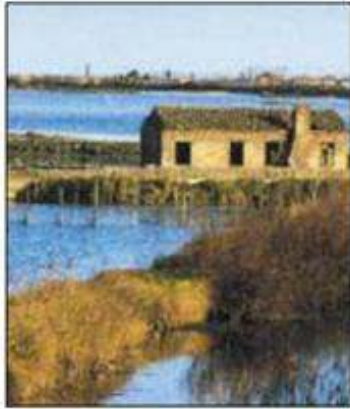


TAGLIO DI PO Oggi a Bibione (Venezia) l'incontro sulle problematiche costiere col ministro Galletti
Delta, conto alla rovescia per il Contratto di foce

Giannino Dian

TAGLIO DI PO

Il Contratto di Foce, fortemente voluto circa tre anni fa dal direttore generale del Consorzio di Bonifica Delta del Po, ingegnere Giancarlo Mantovani e condiviso dalla precedente assemblea dell'Ente consortile, è già diventato una importante realtà e sta dando i suoi frutti. Infatti, la progettualità riferita al Contratto di Foce Delta del Po sarà estesa a tutto il territorio di fascia costiera della Regio-


CONVEGNO Sul Contratto di Foce

ne Veneto, diventando la prima esperienza a livello nazionale di «Contratto di Costa» regionale. Tale volontà è l'esito di una serie di iniziative promosse dal sindaco di Chioggia e dal partenariato dei sindaci dei Comuni costieri, oltre che dall'interessamento diretto del ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio. In attesa dell'effettivo avvio dell'iter del Contratto di Costa Veneta, un primo incontro sul tema «Erosione e problematiche della costa veneta: verso il Contrat-

to di Costa» è in programma oggi, dalle 14.30 al Savoy beach Hotel di Bibione (Venezia). Sarà presente il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti e il deputato Diego Crivellari. Tra i temi toccati: "Problematiche di scala locale: erosione costiera, utilizzo delle risorse naturali e rifiuti, infrastrutture, portualità e diportismo, turismo balneare, attività ricreative e agricoltura, pesca e acquacoltura (acque di transizione e acque marino costiere), demanio".

© riproduzione riservata



IL CONVEGNO Il cambiamento climatico impone scelte a tutto il settore

"Rivoluzione" agricola

(M.A.O.) Si è parlato anche del maltempo improvviso, che in questi giorni attraversa la Marca, al convegno sui cambiamenti climatici «Dopo Parigi cosa fare», organizzato dall'Itas Cerletti in collaborazione con Veneto Agricoltura. Per Daniele Pernigotti, autore del libro Con l'acqua alla gola (corsivo): «Dal 2007 abbiamo la certezza che il clima sta cambiando, sarà sempre più caratterizzato da fenomeni temporaleschi improvvisi, come quello di stanotte, che si alternano a periodi di siccità».

E se muta il clima l'agricoltura non può stare a guardare: «Nelle nostre aziende pilota aperte a tutti, fra cui la tenuta Diana di Mogliano Veneto - afferma Giustino Mezzalira di Veneto Agricoltura - stiamo sperimentando una serie di colture resistenti alla siccità. Per esempio abbiamo sostituito il mais con il sorgo, che è una pianta più termofila e combatte il parassita della diabrotica, un vero flagello per le piantagioni. Inoltre il 25%

delle nostre aziende pratica la semina su sodo: gli agricoltori non ricorrono più all'aratura; in questo modo si favorisce una maggior fertilità del terreno, si riducono i fenomeni di erosione, si contribuisce a una miglior gestione delle risorse idriche, con minori costi di produzione e inquinamento ambientale».

Un altro ambito rilevante a livello provinciale per il comparto del prosecco, e

più in generale per l'agricoltura veneta, riguarda i sistemi di irrigazione.

Aggiunge Mezzalira: «A Vallevicchia, fra Caorle e Bibione, abbiamo adottato nei nostri campi l'antica tecnica veneziana dei pozzi, che sfrutta il fenomeno del galleggiamento dell'acqua dolce su quella salata. Per evitare la risalita dell'acqua marina, è stato creato un bacino di raccolta dell'acqua piovana di 160.000 metri cubi che immette la quantità d'acqua dolce necessaria da un lato a irrigare i campi, e dall'altro a formare uno strato galleggiante sotto il terreno per impedire al mare di distruggere le colture. Nei prossimi anni anche i vigneti dovranno dotarsi di bacini di raccolta dell'acqua dolce e di sistemi di microirrigazione per far fronte alla scarsità delle precipitazioni.»

Infine, Giorgio Milani dell'Itas Cerletti ha annunciato il progetto di digitalizzazione dei dati raccolti dalla stazione meteorologica dell'Istituto dal 1880.



ENOLOGIA L'Istituto Cerletti



MALTEMPO

Firmata dichiarazione di stato di crisi



PIOGGE
Allagamenti a Teglio Veneto

VENEZIA - Il presidente della Regione Veneto Luca Zaia ha firmato lo stato di crisi per i danni causati ieri dal maltempo nel Veneto Orientale e in tutte le aree montane del Veneto. «L'assessore Gianpaolo Bottacin, in sopralluogo nelle aree più colpite, ha attivato la Protezione Civile regionale per verificare e censire i danni dalla bufera di ieri al fine di predisporre tutta la documentazione necessaria per la declaratoria», fa sapere il presidente.

Con la firma del decreto per lo 'stato di crisi' potrà essere attivato il percorso di richiesta risarcitoria previsto dalla legge nazionale 225/1992. La declaratoria è suscettibile di integrazioni qualora si dovessero segnalare danni e disagi provocati dalle eventuali ulteriori avversità meteo previste nelle prossime ore.

